

# Quando per andare avanti si deve pensare alle fermate

**GORDOLA** / Due ulteriori stop per gli autobus nell'area industriale serviranno le aziende ma anche molti studenti. Il nuovo scalo FFS con il sottopasso ciclopedonale dovrebbe essere pronto per il cambio d'orario di dicembre

**Luca Pelloni**

Quella di AlpTransit è e sarà, grazie alla prossima apertura della galleria di base del Monte Ceneri, una vera e propria rivoluzione. Un cambiamento epocale del trasporto pubblico che non toccherà solo i centri, ma anche i comuni limitrofi. E Gordola, località di 4.800 abitanti circa con grandi prospettive d'espansione nei prossimi decenni, non fa eccezione. Così, di recente, il Municipio ha assegnato a uno studio d'ingegneria il mandato volto alla realizzazione di due nuove fermate degli autobus di rilevanza strategica.

Contenuto nel Programma d'agglomerato di terza generazione, questo progetto per cui si ipotizza una spesa tra i 100 e 200 mila franchi si inserisce nel potenziamento della linea che attualmente collega Ascona con Tenero (zona campi da calcio) e che in futuro, appunto, sarà prolungata fino a Gordola con due nuove fermate nella zona industriale.

«Si tratta di un'operazione strategica», spiega il sindaco, e delegato del Comune nella Commissione dei trasporti, Damiano Vignuta. «Perché permetterà di servire le aziende e anche gli istituti presenti nell'area, come le scuole medie e il centro di formazione della Società svizzera impresari costruttori». Insomma, un gran bel numero di allievi (le medie ne contano circa 600) e di studenti. Senza dimenticare che le fermate potranno rivelarsi comode anche per gli abitanti della Campagna, che avranno un'alternativa a quel-



La linea degli autobus, che oggi porta a Tenero, sarà allungata fino a Gordola.

© CDT/ARCHIVIO

## Su via San Gottardo

si studia una modifica delle attuali fermate per renderle accessibili ai portatori di handicap

le di via San Gottardo.

### Un servizio accessibile

Fernandoci ancora su via San Gottardo, da rilevare che qui si sta pianificando un miglioramento delle fermate in modo da renderle accessibili alle persone portatrici di handicap o con difficoltà motorie. «La palla è nel campo del Dipartimento del territorio e dei suoi servizi», spiega ancora il sindaco. «La complessità di questa operazione sta nell'individuare se e come spostare queste fermate, dovendo tenere conto della distanza tra l'una e l'altra, nonché del tessuto urbano in cui si inseriscono». Ad esempio può essere complicato alzare il marciapiede (per facilitare l'accesso al mezzo pubblico) in una determinata zona,

ma non si può nemmeno avvicinare o allontanare troppo le fermate. Pena la perdita della loro efficacia.

### La porta d'entrata al Parco

Per Gordola l'apertura della Galleria di base del Monte Ceneri rappresenta grandi opportunità e altrettanto grandi sfide. In questo contesto si inseriscono anche due altri importanti progetti. Quello del cavalcavia FFS ormai concluso, che permette – oltre al fondamentale raddoppio dei binari della linea ferroviaria – anche un percorso più sicuro per tutti gli utenti della strada. E lì a pochi metri ci sarà la rinnovata stazione ferroviaria. «Un sottopasso ciclopedonale permetterà di collegare la parte sud con quella nord del Co-

mune», spiega ancora Vignuta. «E, in ottica futura, servirà anche il comparto Santa Maria». Una fermata – malgrado lo stop dovuto all'emergenza coronavirus – l'obiettivo è sempre quello di essere pronti per il mese di dicembre, in concomitanza appunto con l'apertura del tunnel del Monte Ceneri – che rappresenta anche la porta d'entrata a ovest del Parco del Piano di Magadino. «Si sta riflettendo sulla possibilità di realizzare qualcosa che segni concretamente questo non trascurabile fatto», rileva il nostro interlocutore. Tutti questi progetti, naturalmente, sono da considerarsi complementari agli altri messi in campo, come quello del bike sharing, e in un'ottica di sviluppo comune tra pubblico e privato.

### Il comparto Santa Maria

Come accennato, a poche centinaia di metri dalla fermata TILO v'è il comparto Santa Maria, la cui pianificazione è stata spedita al Cantone per un esame preliminare. Per quest'area si prevedono la bellezza di 49.000 metri quadrati di superficie utile lorda e altri 600 da dedicare ad edifici pubblici. Senza dimenticare che sono previsti anche 15.000 metri quadrati di spazi verdi. Un'oasi, insomma, dal grande potenziale. Si stimano infatti tra le 950 e le 1.250 unità abitative. Non poco per un Comune da 4.800 abitanti. «Il pubblico sta svolgendo il suo compito, dopodiché toccherà al privato. Certo, questo discorso andrà sviluppato sull'arco di decenni», conclude il sindaco Vignuta.